

CARVICO Sabato scorso in sala consiliare si sono tenute le premiazioni del concorso

Il suo sorriso ora rivive nella scrittura

I genitori
Manuela e Paolo
Scarpazza hanno
dato vita
all'associazione e
a questo concorso
per ricordare
il loro Giorgio



GIORGIO SCARPAZZA
Si è spento nel 2014 a 23 anni in seguito a una malattia. A sinistra i suoi genitori

Riflessioni e poesie per ricordare il caro Giorgio e il suo sorriso Consegnati i premi ai vincitori

CARVICO (gfn) Non hanno molti anni meno di quelli che aveva Giorgio i ragazzi che hanno colto l'occasione di partecipare al concorso di scrittura promosso da **Manuela e Paolo Scarpazza**. Di sicuro, come Giorgio, anche questi giovani hanno nelle vene la passione per la scrittura e la voglia di riflettere su ciò che li circonda. È stata questa la bella sorpresa emersa sabato pomeriggio, nella sala consiliare di Carvico, durante le premiazioni del concorso di scrittura «Il sorriso di Giorgio».

Sono stati i suoi genitori, Manuela e Paolo appunto, a mettere in moto la macchina dell'organizzazione di questo evento: dopo la morte prematura a seguito di una malattia di loro figlio, hanno voluto che il sorriso, la grinta e le passioni di Giorgio continuassero a vivere. Hanno così dato vita a un'associazione, «Il sorriso di Giorgio», e attraverso questa hanno richiamato tantissimi ragazzi che frequentano la scuola superiore di primo grado all'istituto Fermi di Carvico e al Sacro Cuore di Villa d'Adda, invitandoli a fare ciò che più Giorgio amava: scrivere. È stata proprio una vecchia frase del ragazzo a dare ai genitori l'idea per la traccia: l'importanza della presenza degli altri nella propria vita. Da qui i ragazzi delle medie hanno scatenato mente e fantasia e hanno dato vita a composizioni, chi in versi e chi in prosa, che hanno saputo raccontare qualcosa di loro.

«È un enorme piacere vedere che così tante persone hanno risposto alla nostra proposta - ha commentato Paolo Scarpazza al momento di dare il via alle premiazioni - La nostra può essere definita un'associazione "moderna", in quanto ci sono io, il presidente, e mia moglie, che fa tutto il resto. Voglio iniziare a ringraziare lei per l'impegno che ha riservato a questo concorso. Inoltre voglio ringraziare nostro figlio Giorgio che ci ha accompagnato per 23 anni. Il titolo del concorso, l'importanza di stare insieme alle persone, viene da una sua riflessione: Giorgio aveva un senso di armonia e con le persone e un equilibrio che ci ha saputo insegnare. Sapeva instaurare rapporti speciali con le persone e lo dimostra un episodio che si è verificato poco prima della sua laurea. Siccome già non stava bene, sono andato alla sua università di Milano per ritirare le tesi. Prima che io partissi, Giorgio mi diede una lista di persone che avrei dovuto

salutare per conto suo e posso assicurare che era una lista molto lunga. Iniziava con il barista del bar della stazione di Milano, continuava con il giornalista e tante altre persone. Io ero un po' titubante, non pensavo che queste persone conoscessero davvero mio figlio, invece mi hanno dimostrato un grande affetto nei suoi confronti, Giorgio colpiva tutti con il suo sorriso».

Un'energia, quella di Giorgio, che ha saputo colpire anche quei ragazzi che l'hanno conosciuto solo attraverso questo concorso. «Ringrazio i ragazzi che si sono cimentati in questa difficile prova - ha aggiunto Manuela - ma anche i dirigenti, gli insegnanti e persino la professoressa Zucchini che ha voluto sottoporre questo tema anche ai ragazzi di prima media».

La parola è poi passata ai rappresentanti della comunità Shalom, la comunità di recupero per ragazzi affetti da dipendenze fondata dalla calabrese suor Rosalina Ravasio. A questa comunità è stato devoluto il 40% della somma dei premi.

A elogiare i ragazzi a nome di tutta la commissione ci ha pensato **Iginia Busisi Scaglia**, zia di

Manuela e scrittrice di poesie: «Il tema era molto difficile, eppure tutti i ragazzi hanno dimostrato la loro profondità e ciascuno ha lasciato che emergesse il poeta che ha in sé. Anche Giorgio era un poeta del resto: lui aveva la bellezza tipiche delle arti nei suoi occhi e nel suo sorriso».

Francesca Garbagnati
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARVICO (gfn) C'era un'emozione visibile sui volti dei ragazzi che hanno partecipato alle premiazioni di sabato scorso. In particolare sui volti dei vincitori che si sono guadagnati premi tra i 700 e i 400 euro.

Dopo aver regalato ad ogni partecipante una maglietta e una penna dell'associazione «Il sorriso di Giorgio», i membri della giuria sono passati a consegnare gli attestati agli scritti che più hanno colpito nel segno.

Due sono i ragazzi arrivati in parità al quarto posto. **Elisa Colussi** è stata scelta per la sua poesia solida e nitida che di legge con la sensazione di grande dolcezza. La presenza continua degli altri è necessaria per la nostra sopravvivenza. **Alice Corti** ha conquistato l'altro quarto premio per la bella esposizione dell'alternarsi dei momenti di vicinanza e di lontananza che inevitabilmente incontriamo nei rapporti con gli altri, riuscendo in tal modo a do-

I VINCITORI I membri della giuria hanno consegnato gli attestati ai ragazzi Ricchi premi per le riflessioni dei giovani poeti

nare uno spaccato di vita. Sul terzo gradino è salita **Greta Bolognini** che ha offerto un'analisi critica sulla fragilità della natura umana che sbaglia, ma che trova la forza di ricominciare e gratitudine a chi si espone per il bene comune, espressa con con-

vincione e profondità di pensiero. Al secondo posto **Margot Marca** che ha presentato il contenuto di una memoria vissuta, un'immagine della nonna, tesa di emozione. Dà però la forza e porta ad una consapevolezza di scelte future. Primo premio è sta-

to consegnato con grande entusiasmo a **Matteo Gritti**: una poesia chiara e cristallina, piena di una perfezione nostalgica, dove la perdita non è tristezza. È sì malinconica, ma c'è la speranza, anzi la certezza, di ritrovarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI ERA GIORGIO La storia di un ragazzo che non si è mai arreso

VILLA D'ADDA (gfn) La vita di Giorgio non è mai stata semplice, ma la sua forza e la sua fiducia nel mondo e nel prossimo gli anni permesso di vivere al meglio gli anni che gli sono stati concessi. **Giorgio Scarpazza** ha dovuto lottare fin da piccolissimo e per tutta la sua infanzia con problemi di salute. Grazie anche al sostegno dei suoi genitori Paolo e Manuela, ha potuto condurre una vita serena abitando con loro a Villa d'Adda. Affermava che i suoi anni migliori erano stati quelli dell'università. Giorgio aveva la passione della scrittura e sognava

di diventare giornalista. Si era iscritto all'Università Cattolica di Milano per frequentare il corso di laurea «Linguaggi dei media». Il male si è accanito su di lui ancora più violentemente nell'ultimo anno di studi. Eppure Giorgio sapeva che lui ce l'avrebbe fatta, e così è andata. Nonostante fosse costretto a letto, Giorgio ha discusso la sua tesi finale attraverso un video collegamento, coronando così un suo grandissimo sogno. Pochi giorni più tardi la sua vita di è spenta, lasciando però vivo il suo ricordo e il suo sorriso.